

Tra appalti e subappalti tagliati «pezzi di stipendio

## L'aeroporto di Cofferati lascia a terra i lavoratori

di **Benedetta Aledda**

Bologna

**U**n viaggiatore che passa per l'aeroporto Marconi di Bologna difficilmente si chiede cosa c'è dietro a uno scalo da 4,3 milioni di passeggeri nel 2007, aumentati del 9% rispetto all'anno precedente. A parte le attese medie al ceck-in di un quarto d'ora, il passeggero si trova in una delle migliori strutture aeroportuali per metriquadri a sua disposizione (2,5 secondo i dati diffusi il 4 febbraio dalla Fondazione *Civicum*), per numero di cancelli, banchi per il ceck-in e nastri trasportatori per i bagagli. Il nostro passeggero forse non sa che questo aeroporto è «in esercizio provvisorio» da settembre, perché l'Enac, l'autorità per l'aviazione civile, non ha ancora ricevuto la documentazione completa da parte degli handler, le società che gestiscono i servizi a terra, necessaria per concedere loro tutte le autorizzazioni. E forse non sa che questo scalo è finito sotto la lente della Procura cittadina, che ha iscritto 13 persone nel registro degli indagati (tra queste un ex ufficiale dei carabinieri) con l'ipotesi di associazione a delinquere per truffa ai danni dei lavoratori e frode in pubbliche forniture; per alcuni di loro si è aggiunta l'ipotesi di corruzione. Si tratta di esponenti del consorzio Doro Group, che fino a settembre ha gestito i servizi di carico e scarico bagagli, poi se n'è andata lasciando un buco all'Inps (che potrebbe ammontare a 2 milioni di euro),

178 lavoratori senza due mensilità e molto lavoro al pm Antonello Gustapane; ma ci sono anche un manager di una delle società che gestiscono lo scalo (Marconi Handling), Sante Cordeschi, e un ex presidente nazionale dell'Enac, Alfredo Roma, attuale responsabile per conto del governo del progetto Galileo per la navigazione satellitare civile (finanziato dall'Agenzia spaziale europea e avversario del sistema statunitense GPS), entrambi accusati di corruzione. Secondo la ricostruzione fatta finora dagli inquirenti e supportata da perquisizioni di sedi aziendali e abitazioni, il consorzio che ha intascato i contributi dei suoi dipendenti si è accreditato presso i vertici dell'aeroporto facendo regali costosi come auto sportive, cellulari, mobili antichi. A mettere il pm e la guardia di finanza sulle tracce dei doni è stato un pentito di mafia ai vertici del consorzio truffaldino, che ha iniziato a collaborare alle indagini per non perdere i benefici di una precedente collaborazione, tra cui il nome di copertura.

**Se non saranno aperte le relazioni sindacali, già fra due settimane potrebbe esserci uno sciopero in tutti i settori dello scalo**

Quali erano i rapporti tra il manager accusato di corruzione e gli altri dirigenti dell'aeroporto? Per capirlo il pm in settimana riascolterà due ex presidenti della Sab, la so-

cietà che controlla i due handler Bas (40%) e Marconi Handling (100%) e il presidente di Bas, mentre a Cordeschi il suo consiglio di amministrazione ha revocato la delega per «agevolare l'indagine penale».

«Possibile che i vertici dell'aeroporto non sapessero in che mani avevano affidato il carico-scarico», chiede Roberto Baroni, delegato RdB, «e quindi in che mani eravamo finiti noi, visto che un'azienda con un capitale sociale intorno ai 10 mila euro non poteva dare grosse garanzie?».

I vertici dell'aeroporto, però, tirano dritti e oggi dovrebbero presentare il nuovo piano industriale. Ieri la presidente di

Sab Giuseppina Gualtieri ha anticipato ai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil un'inversione di tendenza sui low cost (finora al Marconi sono appena l'8% dei voli) e la volontà di rivedere il rapporto con Bas e Marconi Handling. «A noi interessa capire quali ripercussioni ci saranno sui lavoratori, su carichi di lavoro», precisa Maurizio Lunghi della Filt-Cgil.

Sul futuro dei lavoratori dell'aeroporto Marconi il sindacato di base RdB chiede una svolta. Ai tre gestori dello scalo propone una piattaforma di contrattazione integrativa unica. Mensa, sicurezza dei mezzi, turni regolari e trattamento economico uniforme sono tra le principali richieste, ma prima ancora il sindacato che conta il maggior numero di tessere al Marconi chiede alla presidente Gualtieri di essere ricevuto. Se non saranno

aperte le relazioni sindacali, già fra due settimane potrebbe esserci uno sciopero in tutti i settori dello scalo. E a uno dei soci pubblici dell'aeroporto, il sindaco Sergio Cofferati che preferisce aspettare le conclusioni dell'inchiesta prima di pronunciarsi, le RdB, per voce di Massimo Betti, ricordano che «la magistratura indaga perché qualcuno non è stato zitto», visto che da anni i lavoratori e i sindacati denunciano gli effetti della liberalizzazione del 1999. A ogni passaggio di testimone nella catena di appalti e subappalti che da allora ha fatto funzionare i servizi a terra «abbiamo perso un pezzo di stipendio, ma non la dignità», dice Luisa Fiore, delegata RdB.

Rifondazione comunista, con una nota della federazione bolognese, ha chiesto ai soci pubblici di Sab (regione Emilia-Romagna, comune e provincia di Bologna) di «svolgere una funzione di partecipazione pubblica effettiva e concreta» per riportare dentro Sab le attività affidate a ditte esterne.

